



NOIR 2018: UN'EDIZIONE... CONTAGIOSA

Si svolgerà tra Milano e Como, dal 3 al 9 dicembre, la XXVIII edizione del Noir in Festival, diretto da Giorgio Gosetti, Marina Fabbri e Gianni Canova (Delegato IULM), secondo la doppia vocazione che la manifestazione ha assunto in questi anni per esaltare l'attività di formazione (a Milano nel campus universitario di IULM) insieme a quella di scoperta, spettacolo, glamour (al Teatro Sociale di Como). Fedele al suo carattere interdisciplinare che da sempre fonde cinema e letteratura, memoria e attualità, fumetto e new media nel segno di un unico genere, il Noir del 2018 ha due campioni esemplari in **Joe Dante** (Premio Noir alla carriera nel cinema) e **Jo Nesbø** (Raymond Chandler Award). Ma nel programma del festival, tra incontri, eventi, novità e ricorrenze spiccano almeno altri quattro appuntamenti: quello con **Dario Argento**, **Gianfranco Manfredi** e autorevoli esperti di "zombilogia" per i 50 anni di un film-capostipite come *La notte dei morti viventi* di George A. Romero; l'incontro con **Katharina Kubrick** nell'anniversario di un altro capolavoro come *2001: Odissea nello spazio*; la giornata intitolata *The British Touch* con tre grandi signore del nuovo mystery anglosassone, tra Agatha Christie e Patricia Highsmith, come **Jill Dawson** (*Il talento del crimine*), **Sujata Massey** (*Le vedove di Malabar Hill*), **Sarah Pinborough** (*L'amica del cuore*). Infine la masterclass di **Ning Ying**, presidente della giuria per il cinema, la più celebre regista donna cinese, tra i fondatori della cosiddetta "Sesta Generazione" e protagonista al Noir in collaborazione con l'Istituto Confucio di Milano. Tra sorprese e conferme Noir in Festival 2018 offre un ampio spettro di suggestioni ed emozioni nel segno del brivido e della fantasia, fino a poter essere definita davvero un'edizione... da paura in più di un senso.

Tra cinema e televisione

L'incontro a distanza tra **Johnny Depp** (padre) e **Lily-Rose Depp** (figlia) nei due film che aprono e chiudono la selezione ufficiale 2018: *Les Fauves* di Vincent Mariette e *City of Lies* di Brad Furman; una femme fatale in stile *Dirty Harry* ma con il fascino assoluto di **Nicole Kidman** in *Destroyer* di Karyn Kusama; **Anna Kendrick** (l'avevamo scoperta in *Twilight*), mamma perfetta che in *A Simple Favour* di Paul Feig si scopre detective e si rivela una delle più riuscite interpreti della black comedy; il confronto a distanza tra il cinema europeo e quello latino-americano in un anno che vede l'argentino **El Angel** di Luis Ortega tra i favoriti per l'Oscar al miglior film straniero e lo svedese **Border** di Ali Abbasi correre per l'Oscar europeo; una storia di droga e di faide, **Birds of Passage**, che conferma un talento assoluto del nuovo cinema degli anni 2000 come **Ciro Guerra** e trae nuova attualità dalla guerra tra ricchi e poveri ai confini degli Stati Uniti; l'appassionante sfida tra i magnifici sei film finalisti del **Premio Claudio Caligari** che verranno giudicati dalla giuria popolare degli studenti IULM, di giovani e appassionati guidati da tre critici al verdetto finale. E poi ancora: un cartoon esplosivo e politico come **Black is Beltza** di Fermín Muguruza che conferma tutta la vitalità del cinema basco (premiato proprio al Noir un anno fa), l'anteprima mondiale del nuovo serial **Trapped** ideato da Baltasar Kormákur, il ritorno di una serie ormai di culto come la canadese **Cardinal**: se il delitto in Islanda si nasconde dietro la spessa coltre nevosa e il mare del nord, in Canada è la brumosa Algonquin Bay del Lago Ontario a occultare verità che nessuno vorrebbe ascoltare. E infine l'ormai tradizionale premio alla memoria di **Luca Svizzeretto**, il più giovane e appassionato dei critici, il più generoso amico del festival. Per ricordarlo come lui amava, si festeggia ogni anno un autentico "maverick" del nostro cinema di genere. Questa volta il protagonista sarà il maestro del trucco e dell'effetto di paura **Sergio Stivaletti**.

I libri di Noir in Festival

Fin dalla sua nascita nel 1991 il festival ha trovato nella letteratura un punto di forza che spesso ha dato identità e carattere all'intero programma. Così è quest'anno non solo per l'eccellenza di grandi ospiti stranieri, fra cui merita un posto d'onore l'inscindibile duo che compone la personalità di **Lars Kepler** e che presenta *Lazarus*, la nuova avventura del detective Joonas Lina, nove anni dopo la folgorante scoperta de *L'ipnotista*, ma per una scuola italiana che continua a confermare una caleidoscopica varietà. Dal giovane maestro di tutti, **Carlo Lucarelli** con *Peccato mortale*, al re del best seller **Donato Carrisi** con il nuovo romanzo *Il gioco del suggeritore*, passando per personalità marcate e originali come il veterano **Gianni Biondillo** (*Il sapore del sangue*), l'attento costruttore di trame **Roberto Costantini** (*Da molto lontano*), la travolgente **Mariolina Venezia** (*Rione Serra Venerdi*), i cinque finalisti eccellenti del **Premio Giorgio Scerbanenco**, per arrivare a un narratore che ha costruito il suo marchio di fabbrica in atmosfere sospese tra cinema e letteratura come **Enrico Vanzina** (*La sera a Roma*). Ed è emblematico che mentre **Cecilia Scerbanenco** svela con *Il fabbricante di storie* il suo inedito e appassionato ritratto del

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



padre, il vincitore della Festa del Cinema di Roma, Edoardo De Angelis, confermi la sua passione per il noir e il nostro festival anticipando che presto l'antieroe Duca Lamberti tornerà sullo schermo con la sua regia.

Eventi e partner

Le tre mattinate degli incontri a IULM saranno dedicate ad altrettanti momenti nella costruzione del genere: il trucco come forma espressiva (da quello creativo di Sergio Stivaletti a quello virtuale della migliore postproduzione al tempo degli effetti digitali), la costruzione di un mito (come accadde quando George A. Romero con *La notte dei morti viventi* riprese un modello delle credenze voodoo già portato al cinema da Bela Lugosi in *A White Zombie* e ne fece un'icona delle paure moderne), le modalità della scrittura in chiave femminile con *A British Touch*.

A Como invece, in sinergia con AGICI e il sostegno di Istituto Luce – Cinecittà trova spazio il primo laboratorio di genere dal punto di vista produttivo con una speciale "finestra" dedicata alle coproduzioni tra Italia e Svizzera.

E sempre grazie all'Archivio Luce ritornano al Noir in Festival le ormai celebri "pillole" di memoria visuale intitolate questa volta **Ciak, che spavento!** con zombi, mostri, *reventants* e brividi nella grande tradizione di genere del cinema italiano e i suoi campioni, da Mario Bava a Dario Argento.

Promosso dalla Direzione Generale Cinema del MiBAC, con il sostegno della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano e del Comune di Como, realizzato da Studio Coop in collaborazione con l'Associazione Amici di Como, SIAE, Istituto Luce – Cinecittà, Consorzio Como Turistica, Associazione provinciale Albergatori di Como e Milano Film Network, il Noir in Festival è reso possibile dall'impegno di molti partner di settore, dalla fiducia di produttori e distributori, da una squadra di giovani e grandi professionisti dell'organizzazione culturale, dal calore di istituzioni, artisti, amici. A tutti va il nostro sincero grazie.

"Fare un festival – dicono Giorgio Gosetti e Marina Fabbri - è come esercitarsi ad eseguire uno spartito musicale: altri, gli artisti, lo hanno scritto; a noi spetta assemblarlo, coglierne le sonorità e le emozioni, segnare i contrappunti e i movimenti, fino ad aderire in pieno alle attese di chi ascolta e vede. Nel caso del Noir in Festival da qualche anno l'impegno è duplice: diverse sono le attese tra Milano e Como, diverse le vocazioni del nostro lavoro, costante deve invece restare l'armonia, il senso, la struttura. In questo caso, riguardando il programma, i nomi dei protagonisti, i titoli delle opere e la scansione degli appuntamenti, ci pare di essere stati buoni musicisti. Abbiamo con noi la fortuna di un'annata ricca di talenti e di suggestioni; abbiamo il sostegno di chi crede nella formula, unica e irripetibile del Noir; abbiamo il privilegio di una tradizione che ormai si è fatta marchio di qualità. Adesso viene il momento di far giudicare il nostro lavoro, adesso è ora di alzare il sipario. Ma per chi ci vorrà seguire il brivido e divertimento sono assicurati".

Il Noir in Festival è diretto da: Giorgio Gosetti, Marina Fabbri e Gianni Canova (Delegato IULM). **Una realizzazione:** Studio Coop. **Promosso da:** MiBAC – DGC. **In collaborazione e con il sostegno di:** IULM, Comune di Como. **Con il patrocinio di:** Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Como. **Partner:** Associazione Amici di Como, Istituto Luce - Cinecittà, SIAE, Consorzio Como Turistica, Associazione Provinciale Albergatori di Como. **In collaborazione con:** la Feltrinelli, Teatro Sociale di Como, Società Palchettisti, AGICI, Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano, Milano Film Network, Ambasciata di Norvegia. **Media Partner:** Ibs.it, Sky Cinema, ComingSoon.it, Cinecittà News, Radio Popolare, La Provincia, Cinematographe.it, Cinefilos.it, CiaoComo.it, Comozero.it, Magic Lake, MilanoNera.it. **Technical Partner:** Sub-Ti, Tecnografica. **Associato:** AFIC, FIAPF.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com

GIGI CAVENAGO

FIRMA L'IMMAGINE DEL NOIR IN FESTIVAL 2018



La XXVIII edizione del Noir in Festival, a Milano e Como dal 3 al 9 dicembre 2018, omaggia gli zombie e *La notte dei morti viventi* di Romero con uno speciale poster realizzato da uno dei disegnatori italiani più promettenti e talentuosi sulla scena: **Gigi Cavenago**. Specializzato in incubi a fumetti – dal 2016 realizza le copertine di *Dylan Dog* per la Sergio Bonelli Editore, con cui collabora dal 2008 – Cavenago ha interpretato il tema dei non morti rivisitandolo in chiave squisitamente Noir, dall'ambientazione vittoriana ai costumi, attinti da un vasto immaginario cinematografico; l'immagine finale è un inquietante "set" in cui il ciak e il libro maneggiati dai due zombie in primo piano diventano oggetti contundenti pronti a colpire l'immaginazione e la sensibilità degli spettatori.

"La sfida", dichiarano i direttori Giorgio Gosetti e Marina Fabbri, "era rappresentare lo zombie nella sua connotazione collettiva, di gruppo, folla disorientata e smarrita alla ricerca di un centro di gravità di cui la contemporaneità sembra averci privato. Cavenago ha reso al meglio questa indicazione, arricchendola con il suo tratto inconfondibile. Il poster di quest'anno diventa così il punto di partenza per una riflessione più generale sullo zombie che, dopo aver attraversato un secolo di trasformazioni, nelle sue moderne declinazioni continua a raccontarci molto della società in cui viviamo, incarnando quella instabile e ribollente fluidità di significati che rappresenta il punto di forza del genere Noir".

L'immagine del 2018 va ad arricchire la galleria di illustrazioni che nel tempo hanno impreziosito i poster del Noir in Festival e coinvolto nomi come Hugo Pratt, Winston Smith, Mario Schifano, Lorenzo Mattotti, Bill Plympton, Mojmir Jezek, Valentina Vannicola, Giacomo Costa, Alessandro Baronciani e molti altri.

Classe 1982, Gigi Cavenago frequenta la Scuola del Fumetto di Milano e un corso di grafica pubblicitaria all'istituto di arti grafiche Rizzoli. Nel 2008 entra nella scuderia Bonelli esordendo su *Cassidy*, la miniserie creata da Pasquale Ruju, e lavorando sulla prima miniserie Bonelli interamente a colori, *Orfani*, di Roberto Recchioni ed Emiliano Mammucari. Nel 2014 riceve i premi Carlo Borcarato a Treviso Comics e Gran Guinigi a Lucca Comics&Games come miglior disegnatore. Dopo la realizzazione di *Mater Dolorosa*, numero celebrativo per il trentennale di pubblicazione di *Dylan Dog*, diventa nel 2016 copertinista ufficiale per la serie regolare dell'indagatore dell'incubo.



I FILM IN CONCORSO

LES FAUVES (SAVAGE)

di Vincent Mariette

con Lily-Rose Depp, Laurent Lafitte, Aloïse Sauvage

Francia, 2018, 84 min

Anteprima internazionale | Proiezione 3/12 ore 19.00 • Auditorium IULM 6

Estate, la Bestia che minacciosa è pronta a colpire in silenzio, una ragazza e un mistero. Al suo secondo film Vincent Mariette costruisce intorno alla figlia di Johnny Depp e Vanessa Paradis un noir sospeso tra realtà e sogno. In un campeggio in Dordogna, nel sud della Francia, stanno scomparendo dei ragazzi. Circolano le voci più assurde, si parla di un feroce felino, forse un giaguaro, una pantera che colpisce nella notte. La tensione è alle stelle, gli animi si scaldano e la polizia brancola nel buio. Laura, 17 anni, cerca di far luce sul mistero e fa la conoscenza di Paul, uno strano scrittore che l'attira e allo stesso tempo la spaventa e che sembra essere anche lui sulle tracce della bestia misteriosa. Mentre i due si avvicinano e nasce una relazione ambigua, anche un innamorato respinto da Laura scompare...

BLACK IS BELTZA

di Fermín Muguruza

Spagna, 2018, 80 min

Anteprima internazionale | Proiezione il 4/12 ore 19.00 • Auditorium IULM 6

Ispirato all'omonima graphic novel scritta insieme a Harkaitz Cano, è un sorprendente cartoon che esce dalla fucina dell'attuale cinema basco, la voce più originale e potente della scena iberica. Ottobre 1965. I tipici pupazzi giganti che si vedono sulle strade di Pamplona durante le feste di San Firmino sono invitati a sfilare a New York sulla Quinta Strada. Non a tutti però è permesso di esibirsi: a causa della discriminazione razziale, le autorità americane escludono i giganti neri dalla parata. Ispirato a una storia vera, il film racconta la storia di Manex, uno dei giovani incaricati di trasportare uno dei giganti. Nel corso di questo lungo e inaspettato viaggio, Manex osserverà da molto vicino eventi cruciali della storia: le rivolte razziali scatenate dall'assassinio di Malcolm X, le eccentricità della Factory, l'alleanza tra i servizi segreti cubani e le pantere nere, i primi festival di musica hippy, i complotti della CIA e del KGB e, soprattutto, la musica di Otis Redding: Respect».

BORDER (GRÄNS)

di Ali Abbasi

con Eva Melander, Eero Milonoff, Jörgen Thorsson, Ann Petré

Svezia, Danimarca, 2018, 108 min

Distribuzione italiana: Wanted

Anteprima italiana | Proiezione il 5/12 ore 19.00 • Auditorium IULM 6

Una delle maggiori sorprese europee dell'anno (vincitore a Cannes, finalista all'Oscar europeo), parla di Troll e di immigrati, di cacciatori e cacciati, di cosa accade quando la sottile superficie della civiltà si incrina e l'animale evoluto che chiamiamo uomo viene spinto oltre il proprio limite. Tina, impiegata alla dogana, è nota per il suo olfatto eccezionale. È come se riuscisse a fiutare il senso di colpa, la paura, la vergogna dei colpevoli. Tina si dimostra infallibile fino al giorno in cui Vore, un uomo all'apparenza sospetto, le passa davanti e le sue abilità per la prima volta sono messe alla prova. Tina sente che Vore nasconde qualcosa che, però, non riesce a decifrare. Peggio ancora, ne è irresistibilmente attratta e quando si lascia andare a una relazione con lui, scoprirà anche la sua vera identità.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



PÁJAROS DE VERANO (BIRDS OF PASSAGE)

di Cristina Gallego, Ciro Guerra
con Carmiña Martínez, José Acosta, Jhon Narváez, Natalia Reyes
Colombia, Danimarca, Messico, 2018, 125 min
Distribuzione italiana: Academy Two
Anteprima italiana | Proiezione il 6/12 ore 18.00 • Teatro Sociale

Ci sono stati molti film sul narcotraffico, così tanti che è diventato quasi un cliché. Ciononostante, la cosiddetta “Bonanza Marimbera” è una grande storia che ancora non era stata raccontata. Per il regista di *L’abbraccio del serpente* il suo nuovo lavoro è “un film noir, un gangster movie. E allo stesso tempo ha qualcosa del western, della tragedia greca, è un racconto alla Gabriel García Marquez”. Narra le origini del traffico di droga in Colombia attraverso la storia epica di una famiglia indigena Wayuu che, nel corso di tre decenni, abbandona progressivamente le attività tradizionali per dedicarsi al nuovo, lucrativo commercio. Candidato all’Oscar per la Colombia.

EL ANGEL (THE ANGEL)

di Luis Ortega
con Lorenzo Ferro, Daniel Fanego, Cecilia Roth, Chino Darin
Argentina, Spagna, 2018, 120 min
Distribuzione italiana: Movies Inspired
Anteprima italiana | Proiezione il 6/12 ore 21.00 • Teatro Sociale

Prodotto da Pedro Almodovar, campione d’incassi in patria, cavalcata selvaggia dell’Argentina degli anni ’80, il film è un biopic drammatico che racconta la vita del serial killer Carlos Robledo Punch, soprannominato in patria l’Angelo della morte. Condannato all’ergastolo nel 1980 per aver commesso ben undici omicidi e molti altri crimini, Punch ha cominciato a seminare il terrore in Argentina negli anni ’70 dalla tenera età di 19 anni, conquistando l’etichetta di assassino, stupratore e ladro. Sembra la leggenda di un Vallanzasca sudamericano, ricorda una reincarnazione di Frank Costello e dei suoi eredi a Hong Kong, recupera il mito dell’amicizia virile e dell’ambiguità sessuale tra eroi negativi, ma lascia volutamente sospesa la domanda cruciale: come può un individuo tanto seducente e amato celare dietro le sembianze di una Faccia d’Angelo la selvaggia brutalità di un Angelo della Morte? Candidato all’Oscar per l’Argentina.

A SIMPLE FAVOR (UN PICCOLO FAVORE)

di Paul Feig
con Anna Kendrick, Blake Lively, Henry Golding, Andrew Rannells
Stati Uniti, 2018, 116 min
Distribuzione italiana: 01 Distribution
Anteprima italiana | Proiezione il 7/12 ore 18.00 • Teatro Sociale

Stephanie ed Emily sono due mamme molto diverse tra loro. Solare, ottimista, perbenista, si scopre una vocazione da vlogger, Stephanie è alla costante ricerca della felicità e dell’amicizia. Di ben altro spessore è l’esistenza di Emily, donna misteriosa, elegante che lavora nell’alta moda, sposata con uno scrittore inglese sull’orlo del fallimento. Stephanie ne è attratta e, dunque, si sente lusingata quando diventa l’amica di Emily. Tutto cambia il giorno in cui quest’ultima le chiede un piccolo favore... «Mi piace molto giocare con i generi – scrive Paul Feig, già autore del serial *Mad Men* e del remake di *Ghostbusters* – e mi piace intrecciare le regole strutturali dei film e divertirmi con queste. Quando mi è arrivato *Un piccolo favore*, ho pensato “bingo!”. Questo è quello che stavo cercando. Stephanie è uno dei miei personaggi preferiti tra tutti quelli che ho portato sullo schermo. Stephanie è una persona che tutti conosciamo, la mamma la cui vita intera è dedicata al compiacere e fare sempre cose carine per gli altri, che però poi se ne approfittano».

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



DESTROYER

di Karyn Kusama

con Nicole Kidman, Sebastian Stan, Toby Kebbell, Tatiana Maslany

Stati Uniti, 2018, 123 min

Distribuzione italiana: Videa

Anteprima italiana | Proiezione il 7/12 ore 21.00 • Teatro Sociale

La regista di *Jennyfer Body*, la commedia horror scritta da Diablo Cody, e la star premio Oscar Nicole Kidman si uniscono per un noir tutto al femminile in cui – come scrive la regista – “i personaggi non sono dei geni del crimine, ma dei disadattati ai margini della società che però conservano la speranza di sconfiggere il sistema”. Da giovane Erin Bell, una detective della polizia di Los Angeles, si è infiltrata sotto copertura in una tra le più pericolose gang della California. Durante un colpo qualcosa è andato storto, la sua copertura compromessa e la missione è finita in tragedia. Diversi anni dopo Erin è una poliziotta stanca e disillusa. Però, quando scopre che il capo della gang, Silas, è tornato in azione e ha in mente un piano per rapinare una delle più grandi banche americane, pensa che sia giunta l'occasione per pareggiare i conti. Per fermarlo, Erin deve riavvicinare i membri superstiti della banda e affrontare i demoni e gli errori del passato.

FILM DI CHIUSURA – FUORI CONCORSO

CITY OF LIES (L'ORA DELLA VERITÀ)

di Brad Furman

con Johnny Depp, Forest Whitaker, Toby Huss, Dayton Callie

Stati Uniti, 2018, 112 min

Distribuzione italiana: Notorius Pictures

Anteprima internazionale | Proiezione l'8/12 ore 21.00 • Teatro Sociale

Russell Poole è un ex-detective che ha dedicato la sua vita al caso mai risolto degli omicidi delle due star del rap The Notorious B.I.G. e Tupac Shakur, uccisi brutalmente durante la seconda metà degli anni '90. Vent'anni dopo riceve la visita di un reporter che a sua volta legò a quel caso il suo unico momento di notorietà. I due conducono insieme una nuova indagine decisi a smascherare il coinvolgimento della corrotta polizia di Los Angeles. Il protagonista del film - l'ex detective Russell Poole interpretato da Johnny Depp - è un personaggio realmente esistito.

Dell'uccisione di Notorius B.I.G., avvenuta durante una sparatoria automobilistica dopo una festa, Poole accusò l'agente di polizia David Mack e il suo amico Amir Muhammad, individuando una rete che collegava la Death Row Records del produttore Marion "Suge" Knight ad alcuni gangster e a parte del Dipartimento di Polizia di Los Angeles e collegando poi i due omicidi. Nonostante le prove, Poole fu invitato dal suo capo a non proseguire nelle indagini e nel 1999 diede le dimissioni, entrando in depressione, tentando il suicidio e pubblicando infine un libro sulle sue inchieste.



ANTEPRIME, SCOPERTE, OMAGGI

IL CAPOLAVORO DI GEORGE ROMERO 50 ANNI DOPO

NIGHT OF THE LIVING DEAD (LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI)

di George A. Romero
con Duane Jones, Judith O'Dea, Russell Streiner, Karl Hardman
Stati Uniti, 1968, 96 min
Proiezione il 3/12 ore 15.00 • Auditorium IULM 6

Misteriose radiazioni emesse da una sonda spaziale rientrata dal pianeta Venere, creano strani effetti. In una cittadina della Pennsylvania i morti non ancora seppelliti resuscitano e divengono mostri assetati di sangue e di carne umana. Il terrore si propaga per città e campagne. In un casolare isolato trovano rifugio Ben, un ragazzo di colore, Barbara, una giovane che ha assistito alla morte del fratello, divorato dagli zombie, una coppia di fidanzati, Tom e Judy e, infine, Harry e Helen, due coniugi la cui figlia, Karen, è stata aggredita dai mostri. Asserragliato nel casolare, il gruppo tenta di scampare alla morte, ma chi viene divorato dai morti viventi, si unisce alla schiera dei mostri assetati di sangue...

Il 1 ottobre del 1968 viene presentato in anteprima a Pittsburgh *La notte dei morti viventi* di George A. Romero. Un cult che, trascendendo su pellicola i famelici zombie, terrorizza il pubblico mondiale. Tra esplosioni gore, sottotesti politici e humour nero, il film sconvolge la settima arte e ridefinisce George A. Romero il padre degli zombie movies: il sottogenere horror che, dominato da un "esercito di non meglio identificati assassini", invade film, serie tv, fumetti e videogame.

EVENTI SPECIALI

TO LIVE AND DIE IN ORDOS (JING CHA RI JI)

di Ning Ying
con Wang Jingchun, Chen Weihang, Sun Liang
Cina, 2013, 113 min
Proiezione il 4/12 alle 15.00 • Auditorium IULM 6

Nella fiorente città di Ordos, nella Mongolia Interna, Hao Wanzhong si arruola in polizia. La sua determinazione nel perseguire il crimine, quasi un'ossessione, lo porta velocemente ai vertici della polizia locale. Intorno a lui la società rurale si trasforma in fretta mentre sorgono nuove città, zone industriali, nuovi agglomerati sociali. Le relazioni tra ricchi e poveri, cittadini e contadini, migranti e operai producono aspre tensioni e la corruzione si fa strada. "Il mio film – dice Ning Ying - si ispira alla vera storia di Hao Wanzhong la cui morte prematura, per un attacco cardiaco mentre faceva sport, suscitò grande emozione nella Ordos del 2011. La gente lo considerava un eroe con la E maiuscola. Da qui sono partita: dalla caduta dell'eroe per cercare l'uomo la cui vita mette in mostra storie nascoste di una zona remota della moderna Cina. Questo è il tratto comune del mio cinema: far sì che il film diventi parte della nostra memoria visiva".

CARDINAL

di Jeff Renfroe
Con Billy Campell, Karine Vanasse, Glen Gould, Eric Hicks
1 e 2 puntata della seconda serie, 2018, 90 min
Canale TV: LaF (Sky 135)
Proiezione il 7/12 alle 16.00 • Teatro Sociale

La serie composta da quattro stagioni è tratta dai romanzi dello scrittore canadese Giles Blunt. Il protagonista, il tormentato e introverso John Cardinal è affiancato dall'acuta collega Lise Delorme: una coppia di detective dal rapporto complicato e diffidente, ma unita nella ricerca della giustizia, nell'immaginaria *Algonquin Bay* sul lago Ontario. La seconda e terza stagione andranno in onda in esclusiva su LaF (Sky canale 135) rispettivamente a gennaio e febbraio 2019.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



TRAPPED 2

di Baltasar Kormàkur
Con Ólafur Darri Ólafsson, Ilmur Kristjánsdóttir, Ingvar Eggert Sigurðsson
Prima e seconda puntata della seconda serie, 2018, 100 min
Proiezione l'8/12 alle ore 18.30 • Teatro Sociale

La produzione più costosa nella storia del cinema e della televisione islandese arrivò sul canale RUV nel 2015 diventando nel corso delle 10 puntate un autentico evento nazionale. La trama prendeva le mosse dall'arrivo di un traghetto internazionale nel porto locale, nei pressi della cittadina di Siglufjörður, all'estremo nord dell'isola. Qui viene ritrovato un cadavere mutilato. La comunità ne è sconvolta e le indagini della polizia si complicano dopo la morte del principale sospettato, mentre una tempesta blocca tutte le vie d'accesso alla città. A distanza di tre anni (in Italia *Trapped* è stato trasmesso quest'anno su Timvision), nuove storie si intrecciano tra la neve e il gelo del Grande Nord e la caccia ai colpevoli non si arresta. Il candidato all'Oscar Baltasar Kormàkur ha ideato e prodotto anche la seconda serie, al Noir in anteprima assoluta, dirigendo alcuni episodi.

OMAGGIO A JOE DANTE

PIRAÑA

di Joe Dante
Con Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevin McCarthy, Keenan Wynn, Barbara Steele.
Stati Uniti, 1978, 90 min
Proiezione il 5/12 ore 12.00 • Sala dei 146 IULM 6

Due giovani campeggiatori scompaiono misteriosamente vicino ad una zona militare abbandonata nella zona di Aquarena. L'investigatrice privata Maggie McKeown e la sua guida, Paul Grogan, scoprono un allevamento di Piranha. Il Dr Hoak, capo del progetto militare, gli rivela un terribile segreto: per rendere micidiali le acque del Vietnam, gli Stati Uniti hanno fatto nascere una nuova razza di Piranha... Il primo successo di Joe Dante, produce Roger Corman.

EXPLORERS

di Joe Dante
Con Ethan Hawke, River Phoenix, Jason Presson
Stati Uniti, 1985, 109 min
Proiezione il 9/12 ore 11.00 • Teatro Sociale

Ben Crandall, adolescente di 14 anni, sogna uno strano pianeta e sente una voce che gli suggerisce misteriose formule matematiche. Insieme con Wolfgang e Darren, due compagni di scuola appassionati di computer e motori, Ben mette in pratica le indicazioni del sogno e costruisce un'astronave riutilizzando rottami, bidoni e attrezzi in disuso. Una misteriosa sfera di energia magnetica capace di sovvertire la legge di gravità ospita la navicella e dopo qualche tentativo poco felice, il piccolo equipaggio riesce ad innalzarsi dal suolo in direzione delle stelle. Le avventure di Ben, Wolfgang, Darren e dei loro amici alieni sono scandite dalle canzoni di Little Richard, dai personaggi di popolari cartoni animati e da sequenze di classici della fantascienza: citazioni che rivelano l'amore del regista per il cinema di una volta e che venano di nostalgia la favola raccontata. Ethan Hawke e lo sfortunato River Phoenix sono al loro esordio nel cinema.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



PREMIO CALIGARI 2018 PER IL MIGLIOR FILM ITALIANO DI GENERE DELL'ANNO

Ideato un anno fa da Gianni Canova (Delegato IULM) come equivalente per il cinema del Premio Scerbanenco per la letteratura, dedicato a un maestro del noir italiano come Claudio Caligari, votato da una giuria popolare di studenti, giovani e appassionati coordinati dai critici **Malcom Pagani**, **Elisa Battistini** e **Francesco Crispino**, ritorna il Premio Caligari il cui vincitore sarà rivelato a Como il 6 dicembre dopo tre giorni di proiezioni milanesi. I sei finalisti di quest'anno sono stati selezionati da Gianni Canova e Giorgio Gosetti sulla base di oltre 15 titoli relativi al genere usciti nel corso dell'anno. Questo il programma delle proiezioni e degli incontri:

RIDE

di Jacopo Rondinelli

Lunedì 3 dicembre ore 17.00 • Auditorium IULM 6

introduce il film il regista Jacopo Rondinelli

UNA STORIA SENZA NOME

di Roberto Andò

Lunedì 3 dicembre ore 21.00 • Auditorium IULM 6

introduce il film lo sceneggiatore Angelo Pasquini

LA TERRA DELL'ABBASTANZA

dei Fratelli D'Innocenzo

Martedì 4 dicembre ore 17.00 • Auditorium IULM 6

introduce il film il regista Fabio D'Innocenzo

SULLA MIA PELLE

di Alessio Cremonini

Martedì 4 dicembre ore 21.00 • Auditorium IULM 6

introduce il film il regista Alessio Cremonini

RESPIRI

di Alfredo Fiorillo

Mercoledì 5 dicembre ore 17.00 • Auditorium IULM 6

introducono il film il regista Alfredo Fiorillo, l'interprete Pino Calabrese, la sceneggiatrice e produttrice Angela Prudenzi

DOGMAN

di Matteo Garrone

Mercoledì 5 dicembre ore 21.00 • Auditorium IULM 6

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



JO NESBØ PREMIO RAYMOND CHANDLER 2018

Tra gli indiscussi maestri del thriller contemporaneo, scrittore dal successo planetario, con più di 40 milioni di libri venduti in tutto il mondo e tradotti in cinquanta lingue, il norvegese Jo Nesbø, soprattutto grazie al suo personaggio seriale più amato, il detective Harry Hole, si iscrive quest'anno a pieno titolo nell'albo d'oro dei premiati in nome di Raymond Chandler, tra nomi di eccellenza quali Henning Mankell e John Grisham.

Nesbø nasce a Oslo nel 1960, in una famiglia in cui si respira amore per la narrativa: la madre è bibliotecaria e il padre è un avido lettore in grado di incantare con i suoi modi di raccontare le storie. Ma la letteratura non è la prima passione a scatenarsi nel giovane Nesbø: ci sono prima quella del calcio (a diciassette anni esordisce nella serie A norvegese con il Molde) e poi quella del rock (dopo l'università fonda una sua band, la Di Derre, che tra tour, concerti sold out e hit, in due anni scala le classifiche norvegesi). In mezzo c'è anche un lavoro da analista finanziario, dopo gli studi in Economia, che Nesbø pratica con successo, alternandolo alla felice carriera di popstar, in attesa che esploda la sua vera passione: scrivere.

Il primo romanzo è un atto di sfida a se stesso, il tentativo di trovare la propria vera anima nonostante una vita già piena di successi, quelli economici e di popolarità. Da quella inquietudine non poteva che nascere Harry Hole, l'anti-eroe per eccellenza che è impossibile non amare: uno spirito tormentato, bevitore seriale, insofferente alla disciplina e autorità, cane sciolto che batte le strade di Oslo come un ranger solitario, ristabilendo l'ordine a modo suo. Mal sopportato dai superiori, talvolta sospeso, Hole è in qualche modo venerato dai colleghi proprio per il suo profondo senso di giustizia e quei modi non convenzionali che spesso lo portano sulla pista giusta. *Il pipistrello* (1997), il suo esordio letterario, non solo viene pubblicato (in Italia arriverà con Einaudi, solo nel 2014) ma riceve ottimi riconoscimenti di critica e di pubblico, scalando le classifiche in pochissimo tempo e vincendo il Glass Key Award per il miglior romanzo giallo norvegese nel 1998, solo il primo di numerosi premi vinti, ma soprattutto aprendo la strada alla serie dedicata a Harry Hole. E se indubbiamente la figura originale e contraddittoria del protagonista gioca un ruolo fondamentale nel successo di queste storie, gli ingredienti vincenti sono il ritmo, la suspense e la complessità degli intrecci che non dimenticano mai di essere disegnati sullo sfondo di una società, quella opulenta e pur ricca di controverse sorprese dei paesi scandinavi, e con addosso il fiato pesante della Storia recente di un'Europa attraversata da demoni antichi e moderni: il fascino del male, la dittatura del denaro, la perdita dei valori umani. Un esempio tra i tanti: *Il pettirosso* (2000), primo suo romanzo uscito in Italia nel 2006 per Piemme poi ripubblicato (come tutte le sue opere) da Einaudi, in cui l'investigazione su un crimine comune si incrocia con il ben più grave e nascosto crimine del collaborazionismo norvegese col nazismo durante la Seconda Guerra Mondiale.

Pronto a cimentarsi in sfide sempre nuove, Nesbø occasionalmente abbandona il suo protagonista Harry Hole e scrive altri romanzi e racconti slegati dal personaggio, sempre accolti con grande successo. Appartiene a questa serie differente anche *Il cacciatore di teste* (2008, in Italia 2013 per Einaudi) il cui successo di critica e di vendite attrae ben presto l'attenzione del cinema, e da quel romanzo nel 2011 il regista Morten Tyldum realizza *Headhunters*, film presentato a Cannes e premiato, tra l'altro, al Noir in Festival nello stesso anno. Complice la figlia piccola che gli chiede di raccontarle una storia, Nesbø si cimenta anche nella letteratura per bambini, con una serie di libri con un altro protagonista ricorrente, il Dottor Prottor. Dimostra anche notevole capacità di autocritica, arrivando a scegliere di non pubblicare un romanzo di Harry Hole quasi terminato, che ritiene non funzionare. Considerato ormai il Re Mida della letteratura di genere, Jo continua a scrivere, viaggiare, fare indoor climbing, tifare Molde e suonare, ma non dimentica di condividere la sua passione per la lettura e la scrittura con chi ha meno fortuna, finanziando programmi di istruzione nei paesi del Terzo Mondo. Il suo ultimo libro è il rifacimento in chiave thriller di *Macbeth*, uscito quest'anno per Rizzoli.

Nesbø incontrerà il pubblico al Teatro Sociale di Como l'8 dicembre alle ore 17.30. Dialogherà con lui Carlo Lucarelli.



I LIBRI DI NOIR IN FESTIVAL 2018

3 DICEMBRE / SALA DEI 146 • IULM 6

ore 12:00 con Giorgio Gosetti

Enrico Vanzina

LA SERA A ROMA

Mondadori

Federico, il protagonista di questa storia ambientata in una Roma elegante e decadente, è uno sceneggiatore di esperienza con molti film di successo alle spalle. Un giorno un noto uomo d'affari romano gli raccomanda un giovane attore, che lui per cortesia incontra a casa propria. Poche ore dopo, però, il ragazzo viene ucciso con un colpo di pistola e Federico, essendo uno degli ultimi ad averlo visto vivo, si ritrova coinvolto nelle indagini. A dipanare l'intricata trama di segreti, relazioni clandestine, innamoramenti mai confessati, tradimenti, lavorano parallelamente Margiotta, un sagace commissario, Maselli, un giornalista di cronaca nera assetato di scoop, e lo stesso Federico, che dovrà far di tutto per dimostrare la propria innocenza. «Per scrivere *La sera a Roma* ho impiegato circa otto anni. (...) Mi veniva sempre poco giallo e poco divertente. Infine una mattina di circa un anno fa ho avuto l'illuminazione giusta. Quel libro che mi faceva disperare non doveva essere solo un giallo ma qualcosa di più. Doveva essere un romanzo su Roma, sul cinema, sul giornalismo, sul tempo che passa. E l'ho scritto così...».

Enrico Vanzina insieme al fratello regista Carlo, a partire dagli anni Ottanta, scrive alcune delle più importanti commedie cinematografiche italiane, riuscendo a raccontare come pochi altri il cambiamento dei costumi e della morale nel nostro paese. Nel 1976 esordisce come sceneggiatore in *Luna di miele in tre*, diretto dal fratello Carlo. A lui si devono film che in seguito diventano dei veri e propri cult, e che sbancano nei botteghini, fino all'ultimo, del 2016, *Non si ruba in casa dei ladri*, interpretato da Vincemzo Salemme. Al mestiere di sceneggiatore, Vanzina accosta da sempre altre forme di scrittura: dal teatro, ai libri di cronaca, agli articoli che da diversi anni scrive per il «Corriere della Sera» e per «Il Messaggero». Del 2013 è il suo bestseller noir *Il gigante sfregiato: le indagini del detective Mariani*, che viene presentato al Noir in Festival, e il cui protagonista sarà al centro del successivo thriller *La donna dagli occhi d'oro*.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



3 DICEMBRE / FELTRINELLI DUOMO MILANO
con la Giuria del Premio Giorgio Scerbanenco

ore 17:30 con Marina Fabbri

Cecilia Scerbanenco

IL FABBRICANTE DI STORIE

La nave di Teseo

La vita di Giorgio Scerbanenco, giornalista e scrittore considerato il padre del noir italiano, è ricostruita in questo libro per la prima volta dalla figlia Cecilia attingendo a un'ampia mole di documenti dall'archivio di famiglia, con il ritmo della sua scrittura: instancabile, multiforme, tagliente nell'indagare le sottigliezze dell'animo umano, illuminata dall'ironia. Una scrittura, quella di Scerbanenco, al servizio dei lettori dapprima nelle redazioni dei giornali e dei periodici con cui collabora dagli anni Trenta, e dove lo scoprì Cesare Zavattini. Negli anni Sessanta arriva finalmente il successo in libreria con la serie di romanzi con protagonista Duca Lamberti, che gli valgono la consacrazione internazionale: dopo una vita nell'ombra, spesso scrivendo sotto pseudonimo, la stella di Scerbanenco poteva finalmente brillare. L'autore di *Venere privata* e *Milano calibro 9*, e di molti altri romanzi che furono in seguito trasposti al cinema, rivive in queste pagine nelle sue molteplici scritture, dal rosa al giallo, dalla radio al cinema, e in un'inedita sfera privata, piena di sorprese e inquietudini come la trama di uno dei suoi romanzi.

Cecilia Scerbanenco (Milano), laureata in filosofia medievale con una tesi sull'Alto Medioevo, inizia a lavorare come traduttrice e poi anche come consulente editoriale per importanti case editrici, in particolare per romanzi e opere di carattere storico. Collabora alla riedizione delle opere del padre, Giorgio Scerbanenco, prima con Garzanti e Sellerio, poi con La nave di Teseo. È presidente del Premio Giorgio Scerbanenco, organizzato all'interno del Noir in Festival, e del premio Scerbanenco@Lignano per l'inedito; fa parte della giuria del premio Urania. Insieme alla biblioteca di Lignano Sabbiadoro ha fondato gli "Archivi Scerbanenco", raccolta delle carte e dei documenti dello scrittore, e organizza ogni anno il festival Lignano Noir.

Ore 18:30

I 5 FINALISTI DEL PREMIO GIORGIO SCERBANENCO

Maurizio De Giovanni, **IL PURGATORIO DELL'ANGELO**, Einaudi

Patrick Fogli, **A CHI APPARTIENE LA NOTTE**, Baldini+Castoldi

Giorgia Lepore, **IL COMPIMENTO È LA PIOGGIA**, E/O

Piergiorgio Pulixi, **LO STUPORE DELLA NOTTE**, Rizzoli

Ilaria Tuti, **I FIORI SOPRA L'INFERNO**, Longanesi

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



4 DICEMBRE / FELTRINELLI DUOMO MILANO

ore 17:30 con Ranieri Polese

Jill Dawson

IL TALENTO DEL CRIMINE

Carbonio Editore

Inghilterra, 1964. La celebre ed eccentrica scrittrice americana Patricia Highsmith si è ritirata in un cottage nella piovosa campagna del Suffolk per scrivere il suo nuovo libro e sfuggire alle persecuzioni di un misterioso ammiratore. Ma la sua quiete è continuamente interrotta dalle visite insistenti di una giovane e affascinante giornalista, dal volto stranamente familiare. E quando da Londra viene a trovarla la sua amante, l'algida, elegantissima Samantha, il mistero s'infittisce. Tra segreti, sospetti, flashback e fantasmi del passato, Pat si ritrova all'improvviso in un incubo sanguinoso, vittima delle sue stesse ossessioni.

Jill Dawson (Durham, 1962) inizia la sua carriera letteraria come poetessa nel 1990. È autrice best-seller di romanzi spesso incentrati sulla rivisitazione di storie o personaggi celebri, come *Fred & Edie*, sul processo per omicidio Thompson-Bywaters (tra i finalisti del Whitbread Novel of the Year nel 2000 e l'Orange Prize nel 2001), *Wild Boy* (2003), sul ragazzo selvaggio di Aveyron, *The Great Lover* (2009) sul poeta Rupert Brooke e il recente *Il talento del crimine*, su Patricia Highsmith. Scrive lei stessa le sceneggiature di due suoi romanzi opzionati dalla ITV e BBC, *Watch Me Disappear* (2006) e *Lucky Bunny* (2010), libro dell'anno per il «Daily Telegraph» e finalista del London Book Award nel 2012. Cura diverse antologie e vanta numerose collaborazioni in programmi dedicati alla scrittura in prestigiose università.

ore 18:30 con John Vignola

Sujata Massey

LE VEDOVE DI MALABAR HILL

Neri Pozza

Bombay, 1921. Figlia di una rispettabile famiglia parsi, laureata in legge a Oxford, Perveen Mistry è da poco entrata a far parte dello studio legale del padre, situato in un elegante edificio nel quartiere del Fort, l'insediamento originario di Bombay. Incaricata dal padre di eseguire il testamento di Mr Omar Farid, un ricco musulmano che ha lasciato tre vedove, Perveen si trova al cospetto di tre purdahnashin, donne che non parlano con gli uomini e vivono in isolamento, musulmane ricche e in clausura che potrebbero rappresentare un'eccellente opportunità da un punto di vista professionale. Ben presto l'avvocatesa sospetta che Faisal Mukri, amministratore dei beni della famiglia Farid, stia tentando di raggirare le tre vedove ma recandosi a casa sua per un confronto, lo trova cadavere. Che anche le tre purdahnashin siano in pericolo di vita?

Sujata Massey (1964) nata nel Sussex da padre indiano e madre tedesca, all'età di cinque anni emigra negli Stati Uniti, prima a St. Paul nel Minnesota, poi a Baltimore nel Maryland. Laureata nel 1986 alla Johns Hopkins University, lavora per diversi anni al quotidiano «Baltimore Evening Sun» dove pubblica i suoi primi racconti. Dopo un lungo soggiorno in Giappone, nel 1997 fa il suo debutto nella narrativa con *The Salaryman's Wife*, primo capitolo della serie poliziesca con protagonista Rei Shimura, investigatrice dilettante californiana di padre giapponese e madre statunitense. Con questo primo romanzo si aggiudica il Premio Agatha per il miglior esordio. Nel 2013 inaugura una nuova serie storica (*The Daughters of Bengal*) con *L'amante di Calcutta*, ambientato tra il 1930 e il 1947 nell'India ancora colonizzata dagli inglesi. Mentre con *Le vedove di Malabar Hill*, nell'India degli anni Venti del secolo scorso, ha inizio la Perveen Mistry Investigations. La serie è ispirata alle prime avvocatessine indiane: Cornelia Sorabji, prima donna a frequentare legge a Oxford nel 1892, e Mithan Tata Lam, prima donna ammessa al foro di Bombay nel 1923.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



5 DICEMBRE / FELTRINELLI DUOMO MILANO

ore 17:30 con Annamaria Pasetti e Karen Robinson («Sunday Times»)

Sarah Pinborough
L'AMICA DEL CUORE
Piemme

Lisa e Marilyn sono colleghe di lavoro e ottime amiche. Eppure, ci sono cose che Lisa ignora della sua amica, sempre così presa dai suoi problemi, il maggiore dei quali è rappresentato da Ava, figlia di sedici anni con un segreto che non confesserebbe mai a sua madre. Adolescente inquieta come tante, Ava è oppressa da un padre che non c'è mai stato e dall'ansia perenne di sua madre. Sì, perché Lisa sembra avere sempre paura di qualcosa. È così diversa dalle altre madri, sempre a guardarsi le spalle come se temesse chissà cosa. Anche Marilyn glielo rimprovera spesso, di solito nelle sue tirate per convincerla a trovarsi un uomo. Ultimamente, però, Lisa sembra avere raggiunto un nuovo livello di paura. Sono piccole cose, minimi segnali, ma lei ne è certa: il passato sta tornando. Quello che credeva aver seppellito per costruirvi sopra una nuova vita. Lisa sa che questo significa soltanto una cosa: che la promessa di tanti anni prima vale ancora. E lei l'ha infranta.

Sarah Pinborough (1972) oltre a pubblicare numerosi romanzi, spaziando dal thriller al gotico, dal fantasy al distopico e al genere Young Adult, scrive anche per la BBC (*Torchwood*, lo spin-off di *Doctor Who*). Il suo romanzo *13 Minutes* è stato opzionato da Netflix per farne a breve una serie. Lo scorso anno *Dietro i suoi occhi*, tradotto in quasi trenta paesi, raggiunge la vetta della classifica generale del «Sunday Times». *L'amica del cuore* è il suo nuovo thriller psicologico. In tre occasioni riceve un premio dalla British Fantasy Society, nel 2009 per il racconto breve *Do You See*, nel 2010 per *The Language of Dying* e nel 2014 per *Beauty*.

ore 18:30 con Ranieri Polese

Donato Carrisi
IL GIOCO DEL SUGGERITORE
Longanesi

La chiamata al numero della polizia arriva verso sera, da una donna spaventata. Qualcosa di sconvolgente è successo in una fattoria isolata, a una quindicina di chilometri dalla città, durante un violento temporale. La polizia è arrivata troppo tardi e si trova di fronte a un enigma. C'è un'unica persona in grado di svelare il messaggio celato dentro a quel male, anche se quella persona non è più una poliziotta. Tuttavia, quando è chiamata direttamente in causa, Mila Vasquez non può sottrarsi. Perché questa indagine la riguarda da vicino, oltre ogni apparenza. Ed è così che comincia a prendere forma un disegno oscuro, fatto di incubi abilmente celati e di sfide continue. Il male cambia nome, cambia aspetto, si nasconde nelle pieghe fra il mondo reale e quello virtuale in cui ormai tutti trascorriamo gran parte della nostra vita, lasciando tracce digitali impossibili da cancellare. È un gioco, ed è soltanto iniziato. Perché lui è sempre un passo avanti.

Donato Carrisi (Martina Franca, 1973) vive a Roma. Dopo la laurea in Giurisprudenza con una tesi su Luigi Chiatti, conosciuto come «il mostro di Foligno», studia criminologia e scienza del comportamento. Nel 1999 inizia l'attività di sceneggiatore per cinema e televisione. Fra le altre, scrive la sceneggiatura di *Nassirya - Per non dimenticare* (Canale 5) ed è autore di soggetto e sceneggiatura della miniserie thriller *Era mio fratello* (Raiuno). È una firma del «Corriere della Sera». Nel 2009 scrive per Longanesi il suo primo romanzo, *Il suggeritore*, aggiudicandosi il Premio Bancarella. Di seguito nel 2011 pubblica *Il tribunale delle anime*, finalista al Premio Giorgio Scerbanenco e prossimamente su Sky con lo scrittore in veste di showrunner. Nel 2012 consolida il suo status di autore affermato anche in campo internazionale con il libro *La donna dei fiori di carta*. Nel 2013 con *L'ipotesi del male* si aggiudica il Premio Scerbanenco. Ha scritto e condotto su Raitre, il sabato in prima serata, la trasmissione *Il sesto senso*. Nel 2017, oltre a pubblicare un nuovo romanzo, *L'uomo del labirinto*, debutta alla regia cinematografica con *La ragazza nella nebbia*, aggiudicandosi il David di Donatello come miglior esordiente.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



6 DICEMBRE / SALA TURCA • TEATRO SOCIALE DI COMO

ore 17:30 con Annarita Briganti

Mariolina Venezia
RIIONE SERRA VENERDÌ
Einaudi

La dottoressa Tataranni è alle prese con un omicidio che affonda le radici nel passato. E se lei stessa avesse contribuito inconsapevolmente alla morte di Stella Piscicchio? L'indagine, oltre che negli spettacolari scenari delle Dolomiti Lucane, e nei «vicinati» dei Sassi, si svolge negli angoli bui dei suoi ricordi. In una Matera impaziente di concedersi a un turismo sempre più invadente, il passato di miseria torna come un fantasma. Fra rampolli di nobili famiglie, ragazzini che custodiscono innominabili segreti, grotte preistoriche e villaggi abbandonati, Imma indaga accanto al maresciallo Calogiuri, che non è più il ragazzo soggiogato dal suo carisma, e se lei diventa troppo autoritaria, arriva a ribellarsi. Improvvisamente, Imma vede in lui l'uomo, e sta per succedere l'irreparabile. Cederà la dottoressa all'attrazione per il bel maresciallo, mettendo in pericolo la sua famiglia? E poi... esiste un mostro che si aggira nelle strade di Matera? Qualcuno, in ufficio, fa il furbo? Troppe domande per una donna sola! Fortuna che Imma Tataranni non si dà per vinta, e se inciampa si rialza.

Mariolina Venezia (Matera 1961), scrittrice e sceneggiatrice, dopo aver pubblicato in Francia tre libri di poesie, nel 2007 si aggiudica il premio Campiello con *Mille anni che sto qui*, storia di centocinquanta anni di una famiglia lucana attraverso le varie generazioni, dall'unità d'Italia alla caduta del muro di Berlino. Lavora come sceneggiatrice per il cinema (*Dove non ho mai abitato* di Paolo Franchi) e la televisione (*La Squadra, 48 ore*), e collabora con varie riviste letterarie. Tra i romanzi successivi: *Come piante tra i sassi* (2009), *Da dove viene il vento* (2011), *Maltempo* (2013). Rai Fiction e ITV Movie stanno ultimando le riprese de *Le avventure di Imma*, adattamento televisivo diretto da Francesco Amato, ispirato dai due romanzi *Maltempo* e *Come piante tra i sassi*, con protagonista Imma Tataranni. Il pubblico ministero che torna in azione in *Rione Serra Venerdi*.

ore 18:30 con Annarita Briganti

Lars Kepler
LAZARUS
Longanesi

La polizia di Oslo indaga sull'omicidio di un ladro di cadaveri: nel suo appartamento sono stati ritrovati i resti di corpi a diversi stadi di decomposizione, compreso il cranio della moglie del commissario della polizia criminale svedese, Joona Linna. La tomba della donna, morta di cancro qualche anno prima e sepolta in Finlandia, è stata profanata. Le cose si complicano quando a Rostock, in Germania, viene scoperto il cadavere di uno stupratore: nel suo telefono compare il numero di Joona Linna. Due giorni prima di essere ucciso l'uomo ha chiamato il commissario, che ora da Stoccolma giunge sulla scena del crimine per partecipare alle indagini. Il tratto che accomuna entrambe le vittime dall'oscuro passato - il profanatore di Oslo, lo stupratore di Rostock - è la presenza di segni di flagellazione sulla schiena: la firma di Jurek Walter, il peggior serial killer della storia europea. Ma non è possibile, perché Jurek Walter è morto da tempo. E un serial killer non può tornare in vita come Lazzaro. Il dubbio, però, si è ormai insinuato nella mente di Joona Linna, mentre cresce vertiginosamente il numero delle vittime marchiate con la stessa, identica firma.

Lars Kepler è lo pseudonimo dei coniugi **Alexandra Coelho Ahndoril** (Helsingborg, 1966) e **Alexander Ahndoril** (Upplands Väsby, 1967). Vivono a Stoccolma con le loro tre figlie, a pochi metri dalla centrale di polizia. Appassionati di cinema, sono entrambi scrittori ma nel 2009 scelgono di sospendere le loro attività individuali per assumere un'identità condivisa e scrivere un romanzo insieme. Tra gli aneddoti intorno al loro pseudonimo, un giornale britannico tirò fuori la teoria secondo cui l'autore che si nascondeva dietro quel nome fosse Henning Mankell. Il primo libro è subito un trionfo. *L'ipnotista* in poco tempo si trasforma in un caso editoriale europeo. Il romanzo, portato al cinema nel 2012 dal regista Lasse Hallström (presentato in Italia dal Noir in Festival), scalza dalla vetta delle classifiche svedesi la trilogia di Stieg Larsson e inaugura la fortunata serie con protagonista l'ispettore della polizia criminale di Stoccolma di origine finnica, Joona Linna. Di seguito escono altri sei romanzi più un altro libro, *Il porto delle anime*, tutti pubblicati in Italia da Longanesi.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



7 DICEMBRE / SALA BIANCA • TEATRO SOCIALE DI COMO

ore 17:30 con Pietro Berra

Gianni Biondillo

IL SAPORE DEL SANGUE

Guanda

Un uomo esce dal cancello del carcere di Bollate. Solo, senza nessuno che lo aspetti. Si chiama Sasà, e dopo sei anni di galera può finalmente guardare il cielo da uomo libero. Decide di tornare a casa a piedi. Casa è, per lui, Quarto Oggiaro. Ha un piano e pochi giorni per metterlo in pratica. Recuperare il denaro che ha nascosto prima dell'arresto, prendere sua moglie e sua figlia e volatilizzarsi, prima che qualcuno - magari qualche suo vecchio "amico" - lo faccia sparire dalla faccia della terra. Perché Sasà non sarebbe dovuto neppure uscire dal carcere. Nel suo passato ci sono traffici di droga, omicidi efferati, violenze e ricatti. Insomma, Sasà era destinato a una pena di almeno trent'anni. Com'è potuto uscire di galera così presto e legalmente? È quello che, come al solito contro voglia, l'ispettore Ferraro dovrà scoprire, in una disperata, quanto indesiderata, corsa contro il tempo. Prima che Sasà venga di nuovo attirato dal sapore del sangue. Al quale non ha mai saputo resistere.

Gianni Biondillo (Milano, 1966) è architetto e saggista, scrive per il cinema, il teatro e per la televisione, dal 2004 pubblica romanzi noir, con un paio d'incursioni nella letteratura per ragazzi (*Il mio amico Asdrubale* e *Pit, il bambino senza qualità*, entrambi illustrati da Valeria Petrone). Alcuni suoi articoli escono sul sito web Nazione Indiana, di cui è anche redattore. Il suo esordio, *Per cosa si uccide*, segna anche la nascita letteraria dell'ispettore Ferraro, presente in altri successivi sette romanzi: *Con la morte nel cuore* (Premio Franco Fedeli), *Il giovane sbirro*, *I materiali del killer* (Premio Scerbanenco e, in Francia, Prix Violeta Negra), *Cronaca di un suicidio*, *Nelle mani di Dio*, *L'incanto delle sirene* e *Il sapore del sangue*, tutti editi da Guanda. Protagonista delle sue storie non è soltanto il detective che non fa carriera, separato dalla moglie e con una figlia, ma anche Milano e, in particolare, il quartiere di Quarto Oggiaro, luogo di nascita di Ferraro e del suo creatore. Tra gli altri romanzi vi sono: *Per sempre Giovane*, *Nel nome del padre* e *Come sugli alberi le foglie* (Premio Bergamo), racconto della vita dell'architetto Antonio Sant'Elia, originario di Como e morto prematuramente nei campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale. Firma anche racconti e saggi, tra cui *Pasolini: il corpo della città* (2001), e *Metropoli per principianti* (2008). Da sempre curioso del proprio tempo e impegnato a descriverne le problematiche, nel 2014 porta in libreria *L'Africa non esiste*, resoconto di cinque viaggi al seguito di organizzazioni umanitarie o da semplice cronista, tra Eritrea, Ciad, Egitto, Etiopia e Uganda.

ore 18:30 con Sebastiano Triulzi

Roberto Costantini

DA MOLTO LONTANO

Marsilio

Dopo quasi quarant'anni di onorata carriera nella polizia, Michele Balistreri è andato in pensione. Il suo corpo e la sua mente portano addosso le cicatrici di una vita densa e dolorosa. E anche la sua memoria inizia a perdere colpi. Per il commissario, però, c'è ancora un'ultima indagine da svolgere. Esiste, infatti, un caso irrisolto nel passato del commissario. Risale all'estate del 1990: mentre in Italia si giocavano gli indimenticabili mondiali, il figlio di un potente imprenditore romano scompare nel nulla. A indagare è chiamato uno svogliato commissario Balistreri, per niente contento di dover mettere il guinzaglio al figlio finto ribelle di un palazzinaro. Il ritrovamento del cadavere del giovane, orrendamente mutilato, assieme a quello di una ragazza sottomessa a un boss della Camorra, cambia le cose. Balistreri si ritrova coinvolto in una sparatoria i cui risvolti drammatici gli impediscono di risolvere il caso. A quasi trent'anni di distanza, il passato si ripresenta con violenza: vengono ritrovati, nella casa del padre del ragazzo morto nel '90, due manichini che riproducono la scena del crimine di quella lontana notte. Non c'è dubbio: Balistreri deve aiutare il suo storico vice Graziano Corvu, ora commissario in carica, a fare luce sull'accaduto, in quella che potrebbe essere la sua ultima indagine.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



Roberto Costantini (Tripoli, 1952), ingegnere, consulente aziendale, oggi dirigente della Luiss Guido Carli di Roma. Dopo *Tu sei il male* (migliore opera prima al Premio Scerbanenco, Premio Azzecagarbugli al Romanzo Poliziesco, Premio Camaiore di Letteratura Gialla) e *Alle radici del male*, pubblica *Il male non dimentica*, il terzo volume della *Trilogia del Male*, interamente pubblicata negli Stati Uniti e nei maggiori paesi europei, premio speciale Giorgio Scerbanenco 2014 quale migliore opera noir degli anni Duemila. Una storia d'Italia lunga sessant'anni a tinte rigorosamente Noir e con un'incursione nella Libia del 1969, quando al potere sale Gheddafi. Il commissario Michele Balistreri torna a indagare ne *La moglie perfetta* (finalista al premio Bancarella 2016) e in seguito in *Ballando nel buio*, fino a quest'ultimo *Da molto lontano*, mentre da tempo è in cantiere un progetto per portare sul piccolo schermo il protagonista della *Trilogia del male*.

•

8 DICEMBRE / TEATRO SOCIALE DI COMO

ore 17:00 con Sebastiano Triulzi

Carlo Lucarelli

PECCATO MORTALE

Einaudi

Quello tra il 25 luglio e l'8 settembre del 1943 è un periodo anomalo. Tra la caduta di Mussolini e l'incarico a Badoglio, l'Italia si sveglia una mattina libera dal fascismo e contemporaneamente sotto l'occupazione degli ex alleati nazisti. Il commissario De Luca, che non è stato fascista e neanche antifascista, è in forza alla polizia criminale di Bologna e indaga su un corpo senza testa. Un caso all'apparenza semplice, perché in fondo si tratta di un omicidio, la vicenda, però si complica, perché dietro quel cadavere senza identità si nascondono personaggi altolocati che rappresentano un potere politico molto pericoloso. Dopo *Carta bianca* (Repubblica di Salò), *L'estate torbida*, (poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale), *Via delle Oche* (la Democrazia Cristiana che vince le elezioni), *Intrigo italiano* (prima metà degli anni Cinquanta) con *Peccato mortale*, si torna indietro nel tempo e si scopre un elemento biografico molto importante nella vita di De Luca, qualcosa che lo rende ricattabile.

Carlo Lucarelli esordisce nel 1990 con *Carta bianca*, primo di una lunga serie di romanzi polizieschi, tra cui *Via delle Oche*, Premio Scerbanenco 1996. Diviso tra letteratura, televisione, cinema e radio, oltre alla passione per la musica, deve il suo successo anche ai protagonisti delle sue serie più celebri: l'ispettore Coliandro (in questi giorni in onda su Rai2 con la nuova serie) il commissario De Luca e l'ispettore Grazia Negro, interpretati rispettivamente nelle versioni cinematografiche e televisive da Giampaolo Morelli, Alessandro Preziosi e Lorenza Indovina. Sceneggiatore di alcuni fumetti (un *Dylan Dog*, tra gli altri) e per il cinema (*Nonhosonno* di Dario Argento, *Albakiara* di Stefano Salviati), dai suoi libri vengono realizzati i film *Almost Blue* di Alex Infascelli e *Lupo mannaro* di Antonio Tibaldi, le serie televisive *L'ispettore Coliandro*, *Il commissario De Luca*, e due episodi di *Crimini: Rapidamente e Niente di personale*. Nel 2012 esordisce alla regia cinematografica con *L'isola dell'angelo caduto*, presentato al Festival di Roma. Lavora per la radio (*Radio Bellablù*), la televisione (*Blu notte*, *La tredicesima ora*, *Muse inquietanti*), scrive su numerosi giornali («il Manifesto», «L'Europeo», «il Messaggero», «XL»), è fondatore del "Gruppo 13", associazione di scrittori di romanzi gialli della Romagna e cura la rivista telematica «Incubatoio 16». Insegna scrittura creativa alla Scuola Holden a Torino e nel carcere Due Palazzi di Padova.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



9 DICEMBRE / SALA TURCA • TEATRO SOCIALE DI COMO

ore 12:00

Antonio Valenzi

IL QUINTO DOMINIO

Imprimatur

Flavio Altedo, econometrista e ricercatore universitario, è richiamato come agente fuori quadro dal DIE, il Dipartimento di Intelligence Economica dei Servizi d'Informazione, per scoprire cosa nasconde la scelta di Lorenzo Borghi, presidente della compagnia telefonica Itacom, di riportare in Italia il domicilio fiscale della controllata Trans Ocean Cable, società proprietaria di cavi sottomarini per le telecomunicazioni. In un intreccio tra jet set e cronaca nera, un capitalismo italiano che ha perso le figure carismatiche di un tempo e una classe politica che reclama nuovamente la ribalta del Potere, Flavio Altedo si trova al centro di un affare internazionale la cui posta in gioco è un nuovo modello per Internet. In un susseguirsi di avvenimenti che lo portano dall'Italia alla Francia, dalla Giamaica all'Argentina fino a una sperduta isola dell'Oceano Indiano, Altedo segue le tracce della memoria personale e di un paese - l'Italia - danzando sul crepuscolo di un'epoca mentre l'alba di una nuova deve ancora sorgere.

Antonio Valenzi (Palestrina, 1971). Dopo diversi mestieri (da cameriere ad assistente di produzione ai grandi eventi e programmi televisivi), approda al giornalismo occupandosi di politica e amministrazione degli enti locali. Segue per diversi anni l'economia del cinema e dei media con corrispondenze internazionali da Venezia, Cannes, Berlino, Marrakech. Conduce inchieste sulla Siae, Imaie, sulla pirateria audiovisiva e sul diritto d'autore al tempo di Internet. Per *Blob* su Raitre, realizza un'inchiesta sul Nuovo Palazzo del Cinema alla Mostra del Cinema di Venezia. Attualmente cura un blog sul tema sull'«Huffington Post». Nel corso della sua carriera, vince due premi giornalistici: Domenico Meccoli e Giuliana Gallo. Con il secondo romanzo, *Golden Standard*, si aggiudica il Premio Casa Sanremo Writers 2016.

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com



GLI INCONTRI NOIR ALLA IULM

SERGIO STIVALETTI E LE MAGIE DEGLI EFFETTI SPECIALI

Lunedì 3 dicembre, ore 10.30 • Sala dei 146 IULM 6

Sergio Stivaletti è prima di tutto uno sceneggiatore e un regista. Ma nel mondo del cinema è da sempre anche il “mago dei trucchi”, il genio degli effetti speciali prediletto da Dario Argento. A lui, che quest’anno riceve al Noir in Festival il Premio Svizzeretto come maverick del cinema di genere, viene dedicato uno speciale incontro sulle tecniche degli effetti speciali in dialogo con Alessandro Sabbioni, supervisore e responsabile del Vfx team dello studio FramebyFrame. Il cinema del mistero e quello del terrore, proprio come il fantasy hanno bisogno di creare creature, suggestioni, mondi e ambienti ai confini con la realtà che conosciamo (o crediamo di conoscere). In questo campo la lezione di Stivaletti, che prende le mosse dall’artigianato creativo e che oggi si confronta con le più moderne tecniche digitali, resta unica e da tutti apprezzata. Ma cosa accade davvero nel laboratorio di un “creatore”, davanti a un computer, nello spazio della virtual reality? Come si collabora con un regista, come si dà vita a un sogno (o incubo) ad occhi aperti? Effetti visivi, trucco, effetti speciali, effetti digitali e virtuali...Tra le curiosità della mattinata anche il confronto tra chi ha creato gli effetti di Nirvana (Stivaletti) e chi ha realizzato il mondo del Ragazzo invisibile (Framebyframe): due film di Gabriele Salvatores e due età del cinema.

TUTTO IN QUELLA NOTTE

Martedì 4 dicembre, ore 10.30 • Sala dei 146 IULM 6

Partecipano all’incontro: Dario Argento, Federico Ercole, Gianfranco Manfredi e Gioacchino Toni. Modera: Mazzino Montinari.

Il 4 aprile 1968 Martin Luther King veniva ucciso in un motel a Memphis. Uno dei tanti giorni oscuri per gli Stati Uniti e per l’umanità, se è vero che il destino di un uomo è il destino di tutti noi. A chilometri di stanza, quello stesso giorno, una macchina viaggiava da Pittsburgh verso New York. Erano a bordo un regista sconosciuto e un compagno d’avventura che aveva contribuito alla realizzazione di un film che ora si trovava nel portabagagli, finito dai titoli testa a quelli di coda. Il regista esordiente era George Romero, il suo sodale era Russell Streiner. Speravano entrambi di vendere il film a qualcuno che lo portasse in sala. Un lungometraggio che in apparenza doveva essere un horror capace di spaventare e intrattenere giovani spettatori e che, però, chilometro dopo chilometro assumeva ben altri contenuti. *Night of the Living Dead*, soprattutto con la sua scena finale (anche con le fotografie in stile documentario), improvvisamente richiamava alla dura realtà. Ben, l’eroe della storia, interpretato dall’attore afroamericano Duane Jones, dopo essersi battuto con coraggio e aver difeso fino all’ultimo i suoi compagni dall’orda dei morti viventi, viene ucciso non più dal fuoco amico, ma da un gruppo capeggiato dallo sceriffo locale che non fa distinzioni tra Zombi e uomini con una pelle diversa da quella bianca. Ovviamente a cinquant’anni di distanza il fenomeno durevole dei morti viventi non si può ridurre a quello specifico episodio e, in generale, al contesto del Sessantotto. È comunque significativo che prima ancora di uscire in sala, *Night of the Living Dead* fosse così mutevole e penetrante, capace di entrare nei meandri di una realtà complessa com’è quella dell’esistenza umana per rivelarne gli orrori.

Per questo a cinquant’anni di distanza se ne parla ancora e si trovano nuovi spunti interpretativi, diverse chiavi per leggere il contemporaneo. Qui al Noir in Festival abbiamo chiamato studiosi, esperti, filmmaker per aprirci agli infiniti immaginari prodotti dagli Zombi, per continuare ad assistere a quel continuo rimando tra il cinema e la nostra vita.



MRS. KUBRICK, I PRESUME

Martedì 4 dicembre, ore 12 • Sala dei 146 IULM 6

È la maggiore delle figlie di Stanley, nata da precedente matrimonio di sua moglie, Christiane. È stata sui set del padre fin dall'infanzia; è scenografa, pittrice, artista. È ben noto che ha collaborato con Kubrick in particolare sui set di *Shining* e *Eyes Wide Shut* in cui appare in un cameo e per il tramite dei suoi quadri che, insieme a quelli della madre, fanno parte degli arredi in casa del dottor Harford. **Katharina Kubrick** ha accettato di far parte della giuria cinema del festival nell'anno di 2001 Odissea nello spazio che proprio lei ha presentato, in versione restaurata, al festival di Cannes insieme a Christopher Nolan. Ed è in questo contesto che incontrerà il pubblico e gli studenti di IULM martedì 4 dicembre (ore 12.30, aula dei 146) attingendo ai suoi ricordi, ai vari modelli di genere amati da Kubrick e all'esperienza di lavoro con lui. *“Mi piace il cinema – ha detto – e a Stanley piacevano molto i film di genere. Ma per quanto mi riguarda non posso dirmi una specialista del noir e i film horror mi hanno sempre fatto paura. Eppure è proprio su set come quello di Shining che ho imparato il mestiere. Il Noir in Festival è la mia prima esperienza come giurata e mi stimola cercare di essere all'altezza del compito”*.

THE BRITISH TOUCH: TRE SCRITTRICI A CONFRONTO

Jill Dawson, Sujata Massey e Sarah Pinborough colloquiano con Adrian Wootton.

Mercoledì 5 dicembre, ore 10.30 • Sala dei 146 IULM 6

Nel solco della tradizione femminile del mystery, si può dire inaugurata dal gotico romantico di Mary Shelley con la sua “creatura” Frankenstein, di cui oggi ricorre il bicentenario della nascita letteraria, e continuata con successo consolidato e virale da Agatha Christie per tutto il secolo scorso, abbiamo chiamato a confrontarsi le tre scrittrici di lingua inglese che sono ospiti quest'anno di Noir in Festival. Si tratta delle due inglesi **Jill Dawson** e **Sarah Pinborough** e dell'americana **Sujata Massey**, che al Noir presentano i loro libri, così diversi per stile e ambientazioni, eppure così apparentati da una stessa predilezione per l'esplorazione del disagio psicologico che sta prima e dopo il compiersi del male. Che sia la Patricia Highsmith assassina per amore, di Dawson, o l'indomita avvocatessa indiana che lotta contro la doppia discriminazione di suddita dell'Impero britannico e di donna, a cui da voce Massey, o che sia infine la madre single in carriera di una società contemporanea slabbrata e disorientata che potrebbe essere americana come inglese, ritratta da Pinborough, si tratta sempre di inoltrarsi (ed eventualmente perdersi) nei labirinti dell'animo umano più che in quelli delle strade violente di una grande metropoli. Le tre protagoniste femminili rappresentate dalle tre autrici sono così diverse, per ambientazioni e caratteri, ma hanno certamente in comune un destino che attraversa epoche, caste e personalità, e che ieri come oggi continua ad essere purtroppo segnato da violenza e sopraffazione: quello di essere donne.



Direzione

Giorgio Gosetti

Marina Fabbri

Gianni Canova (delegato IULM)

Segreteria Generale

Simonetta Pacifico

Coordinamento a Como

Daniele Brunati

Associazione Amici di Como

con la collaborazione di

Marina Moretti

Coordinamento a Milano

Caterina Angeretti

Università IULM con la collaborazione di

Roshan Raimondo

Organizzazione STUDIO

Simonetta Pacifico

Mario Alberto Galasso

Amministrazione

Emanuela Cascia

Fabio Angelilli

Cinema e TV

Gaia Furrer

con la collaborazione di

Isabella Weber

Ufficio Letteratura

Annalisa Donnarumma

Relazioni istituzionali e coordinamento operativo

Stefania Albis

Ufficio ospitalità e viaggi

Cecilia Cortese

Marianna Poullain

Segreteria di Giuria

Francesca Palleschi

Ufficio stampa

Delia Parodo, Patrizia Wächter

Studio Sottocorno

Ufficio Stampa Letteratura

Paolo Soraci

Comunicazione

Francesco Bonerba

con la collaborazione di

Eleonora Tironi [social network]

Moris Puccio [fotografo]

Roberto Ostuni [videomaker]

Daniele Sorrentino [webmaster]

Pubblicazioni e Redazione web

Mazzino Montinari [caporedattore]

Francesca Palleschi [redazione catalogo]

Darcy Di Mona [traduzioni]

L'immagine dell'anno è di

Gigi Cavenago

Progetto grafico

Francesco Cappellotto

Progetto originale immagine istituzionale

Immagine & Strategia

Sigla Noir in Festival

Frame by Frame Italia

Musica

Pivio

Interpreti in simultanea

Carla Bellucci

Cristina Dall'Oglio

Giovanna Weber

Sottotitolaggio elettronico

Sub-Ti, London

Premio Giorgio Scerbanenco 2018

Giuria: **Cecilia Scerbanenco** [Presidente]

Valerio Calzolaio, Luca Crovi, Loredana Lipperini, Sergio Pent, Ranieri Polese, Sebastiano Triulzi, John Vignola

Il Premio Scerbanenco, realizzato da **Andrea Ventura**, è messo a disposizione per gentile concessione della famiglia Scerbanenco

Servizi Tecnici

CinemaNext - Italia, Roma

Kinorama, Roma

Stand & Co., Torino

Tipografia Ponte Sisto, Roma

Tipografia Tecnografica, Como

Il festival è associato a

AFIC - Associazione Festival Italiani di Cinema

FIAPF - International Federation of Film Producers

In collaborazione con **Milano Film Network**

XXVIII edizione • 3 - 9 dicembre 2018 • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +39 068603111 • Fax +39 0686213298 • www.noirfest.com